

# Moduli spaziali

Ispirati alla conquista della Luna e all'abitare viaggiando nello spazio, alcuni allestimenti dello Studio Coppola fecero scuola negli anni '70.

**A**l Modulo 15, un puzzle cartesiano di quindici arredi componibili per il vano furgonato del Fiat 242, gli architetti milanesi Sergio e Mauro Coppola dovettero il loro battesimo d'arte fra i costruttori italiani di camper. Erano i primi anni '70, ancora influenzati dall'allunaggio del 1969, quando la vittoria sullo spazio improntava tutte le sfide progettuali. Nel '76 apparve dunque come una piccola conquista stellare anche il motorhome



Lem, realizzato dagli stessi fratelli Coppola sull'autotelaio scudato del Bedford 170 CF: un raro esempio di design minimale a massima efficienza rimasto a tutt'oggi insuperato nel settore del veicolo abitativo. Riusciva infatti a conciliare due obiettivi apparentemente contrastanti: quello di comporre un abitacolo stereometrico, essendo il più facile da coibentare, allestire e attrezzare con le tecnologie semi-industriali dei v.r., e quello di farne al tempo stesso un oggetto motorizzato d'impronta canonica.

La scocca, di dimensioni compatte ben rapportate alla base meccanica (538 cm di lunghezza, 205 di larghezza e 245 di altezza fuori tutto), utilizzava per questo pareti piane a sand-



wich con alluminio grecato esterno e frontale rastremato, raccordate da una gabbia perimetrale di profili metallici a spigoli smussati. Malgrado i limiti oggettivi della meccanica che ne frenarono il successo commerciale, il Lem rimase in produzione per circa sei anni, riproponendosi tal quale nel 1980 ma in versione monoscocca stampata di vetroresina, più leggera e supportata dall'ultima e più potente serie del Bedford. Efficienti e razionali erano gli schemi distributivi a quattro letti più uno, ancora oggi validi: a cominciare dal primo, con dinette matrimoniale più due letti singoli a castello longitu-